

Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A.

Informativa al pubblico

**sulle linee generali degli assetti
organizzativi e di governo societario**

ai sensi della Circolare Banca d'Italia n.285/2013 - Parte prima - Titolo IV - Capitolo 1 - Sezione VII

SOMMARIO

1.	Obiettivi del documento	3
2.	Linee generali degli assetti organizzativi e di governo societario	3
3.	Categoria dimensionale	4
4.	Composizione degli organi collegiali	4
4.1.	Composizione del Consiglio di Amministrazione	4
4.2.	Composizione, funzioni e competenze dei Comitati Endoconsiliari	4
4.2.1.	Comitato Nomine	5
4.2.2.	Comitato Remunerazioni	5
4.2.3.	Comitato Rischi e Sostenibilità	5
4.2.4.	Comitato Parti Correlate	5
4.3.	Composizione del Collegio Sindacale	6
5.	Politiche di successione	6

1. Obiettivi del documento

Il presente documento intende assolvere agli obblighi di informativa al pubblico stabiliti dalle "Disposizioni di vigilanza per le banche" di cui alla Parte Prima – Titolo IV – Capitolo I – Sezione VII della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (di seguito la "Circolare 285/2013") e fa, pertanto, riferimento all'attuale assetto di governo societario di Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A. (di seguito "Cassa Centrale").

2. Linee generali degli assetti organizzativi e di governo societario

Cassa Centrale ha adottato il modello di *governance* tradizionale, basato sulla distinzione fra Consiglio di Amministrazione, con funzione di indirizzo e supervisione strategica e Collegio Sindacale, al quale è attribuita la funzione di controllo e vigilanza sull'osservanza delle disposizioni normative e statutarie, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile.

Cassa Centrale ritiene che il modello tradizionale di amministrazione e controllo, rispetto a quelli dualistico e monistico, sia idoneo, con gli opportuni presidi organizzativi e di governo societario adottati nella regolamentazione interna, a perseguire gli obiettivi di un appropriato bilanciamento dei poteri e di una puntuale distinzione delle funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo.

Tale sistema di *governance* si adatta alla struttura e alle esigenze operative di Cassa Centrale anche in relazione al suo ruolo di Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo:

- (i) per ragioni di carattere storico, essendo il sistema tradizionale il modello di *governance* tradizionalmente adottato non solo dalla Capogruppo, ma anche da tutte le Banche Affiliate;
- (ii) in ragione della peculiare composizione del suo azionariato. Quanto sopra alla luce delle previsioni regolamentari che stabiliscono che il capitale sociale della capogruppo di un gruppo bancario cooperativo deve essere detenuto obbligatoriamente in misura pari ad almeno il 60 per cento dalle banche affiliate, soggette alla direzione e al coordinamento della capogruppo in forza della sottoscrizione dell'apposito contratto di coesione. Il modello tradizionale consente, in tale contesto, un significativo controllo da parte dell'Assemblea dei soci sull'operato del Consiglio di Amministrazione;
- (iii) in ragione della netta divisione fra l'attività gestoria e quella di controllo, a cui viene così garantita l'autonomia funzionale indispensabile per la corretta vigilanza sulla Capogruppo e sul Gruppo Bancario Cooperativo nel suo complesso;
- (iv) in ragione del fatto che tale modello di *governance* consente un'equilibrata distribuzione e combinazione dei poteri strategici e di indirizzo, riservati al Consiglio di Amministrazione, con i poteri di gestione attribuiti al Comitato Esecutivo e ulteriormente ripartiti con l'Amministratore Delegato. Ciò assicura una chiara individuazione delle competenze gestorie e di controllo e un più snello processo decisionale, funzionale anche alla concentrazione presso la Capogruppo delle funzioni centrali, fatto che consente alle Banche Affiliate e alle altre Società del Gruppo di focalizzarsi sul rispettivo *core business* nei mercati di riferimento.

3. Categoria dimensionale

Ai fini dell'applicazione delle disposizioni in materia di governo societario contenute nella Circolare 285/2013, all'esito dell'apposito processo di valutazione, Cassa Centrale si qualifica come banca "di maggiore dimensione o complessità operativa", tenuto conto delle dimensioni degli attivi e della supervisione della Banca d'Italia e della Banca Centrale Europea cui è sottoposta nell'ambito del Meccanismo di Vigilanza Unico.

In data 19 febbraio 2019 la Banca Centrale Europea ha comunicato a Cassa Centrale la decisione con la quale il Consiglio Direttivo della BCE ha classificato la stessa come soggetto vigilato "significativo".

4. Composizione degli organi collegiali

Nel prosieguo vengono illustrate le informazioni relative ai componenti degli organi collegiali in carica, come richieste dalla Circolare 285/2013.

4.1. Composizione del Consiglio di Amministrazione

Nel rispetto di quanto previsto dalla Circolare 285/2013, l'art. 22 dello Statuto di Cassa Centrale prevede che il Consiglio di Amministrazione sia costituito da 15 (quindici) componenti, compreso il Presidente e uno o due Vice-Presidenti e, fra questi ultimi, un Vice-Presidente Vicario.

Gli amministratori devono essere scelti, in numero pari a 10 (dieci) tra soggetti espressione delle Banche Affiliate, cioè che ricoprono cariche negli organi di amministrazione o della Direzione Generale delle Banche, ovvero della Direzione Generale della Capogruppo.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è composto da 14 (quattordici) membri e la sua composizione non registra eccedenze rispetto ai limiti previsti dalle linee applicative della Circolare 285/2013 e dallo Statuto.

Ai sensi dell'art. 22.4 dello Statuto, almeno quattro componenti del Consiglio di Amministrazione devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza normativamente e statutariamente previsti. Attualmente 4 (quattro) Amministratori in carica sono in possesso dei requisiti di indipendenza.

Le informazioni di dettaglio, richieste dalla Circolare 285/2013, in ordine alla ripartizione dei componenti dell'Organo Amministrativo per età, genere e durata di permanenza in carica, sono riportate nell'Allegato 1.

4.2. Composizione, funzioni e competenze dei Comitati Endoconsiliari

Coerentemente con quanto previsto dall'articolo 31 dello Statuto, e in ottemperanza a quanto disposto dalla Circolare 285/2013, il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno un Comitato Nomine, un Comitato Remunerazioni e un Comitato Rischi e Sostenibilità.

Ciascun Comitato è composto da un minimo di tre ad un massimo di cinque Consiglieri, tutti non esecutivi e in maggioranza Indipendenti.

Salva la più breve durata stabilita in sede di nomina, i componenti dei Comitati durano in carica fintantoché sono Consiglieri della Capogruppo. Essi possono dimettersi dalla carica nel Comitato senza che ciò implichi la cessazione dalla carica di componente del Consiglio di Amministrazione. È, inoltre, previsto il Comitato Parti Correlate, che svolge i compiti di cui alla Circolare 285 in materia di procedure deliberative relative alle operazioni con soggetti collegati, nonché in materia di partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari.

4.2.1. Comitato Nomine

Il Comitato Nomine svolge funzioni istruttorie e consultive a supporto del Consiglio di Amministrazione in merito alla nomina dei componenti ed alla composizione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, ove previsto, delle Banche affiliate quando detta nomina spetti al Consiglio stesso, e svolge gli ulteriori compiti ad esso attribuiti dalla normativa tempo per tempo vigente e/o dal Consiglio di Amministrazione.

4.2.2. Comitato Remunerazioni

Il Comitato Remunerazioni ha funzioni propositive e consultive in merito ai compensi e ai sistemi di remunerazione e di incentivazione da adottarsi da parte della Capogruppo e, ove previsto, delle Banche Affiliate, e svolge gli ulteriori compiti ad esso attribuiti dalla normativa tempo per tempo vigente e dal Consiglio di Amministrazione.

4.2.3. Comitato Rischi e Sostenibilità

Il Comitato Rischi e Sostenibilità svolge i compiti ad esso attribuiti dalla normativa tempo per tempo vigente e dal Consiglio di Amministrazione, anche con riguardo alle Banche Affiliate e, in particolare, svolge funzioni di supporto agli Organi Aziendali della Capogruppo in materia di rischi e sistema di controlli interni ponendo particolare attenzione a tutte le attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF e delle politiche di governo dei rischi.

4.2.4. Comitato Parti Correlate

Il Comitato Parti Correlate svolge i compiti previsti dalla Circolare 285/2013. in materia di procedure deliberative relative alle operazioni con soggetti collegati, nonché in materia di partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari.

La Circolare 285/2013 attribuisce un ruolo rilevante agli amministratori indipendenti, coinvolti nelle procedure deliberative relative alle operazioni con soggetti collegati, in conformità con quanto previsto nella normativa interna in materia di gestione delle Operazioni con Soggetti Collegati.

L'espressione dei pareri da parte del Comitato mira ad assicurare la dialettica ritenuta necessaria a una corretta valutazione delle operazioni in oggetto senza pregiudicare la necessaria tempestività del processo pre-deliberativo e deliberativo.

4.3. Composizione del Collegio Sindacale

Nel rispetto di quanto previsto dal quadro normativo vigente, l'art. 38 dello Statuto di Cassa Centrale prevede che il Collegio Sindacale sia costituito da 3 (tre) componenti effettivi - fra i quali il Presidente - e due supplenti.

L'art. 38.4 dello Statuto prevede che i Sindaci possono essere scelti, in numero non superiore a 1 (uno) effettivo e 1 (uno) supplente, fra soggetti che ricoprono, ovvero hanno ricoperto nei due esercizi precedenti l'assunzione dell'incarico, cariche negli organi di controllo delle Banche Affiliate. Nel rispetto di quanto sopra indicato, l'Organo di controllo in carica è composto da 3 (tre) sindaci effettivi e sono nominati 2 (due) supplenti. Un Sindaco effettivo e un supplente ricoprono, altresì, l'incarico di Presidente del Collegio Sindacale presso due Banche Affiliate.

Le informazioni richieste dalla Circolare 285/2013 in ordine alla ripartizione dei componenti dell'Organo di Controllo per età, genere e durata di permanenza in carica sono riportate nell'Allegato 1.

5. Politiche di successione

Al fine di disciplinare l'avvicendamento dei soggetti apicali della Capogruppo, contenendo gli effetti negativi di eventuali discontinuità gestionali, è stata nel tempo definita la Policy del Piano di successione del Presidente e del Vertice dell'esecutivo di Capogruppo. Ciò allo scopo di assicurare l'ordinata successione nelle posizioni in caso di cessazione per scadenza del mandato o per qualsiasi altra causa con l'obiettivo, soprattutto qualora essa avvenga in modo inaspettato, di evitare eventuali vuoti gestionali, con conseguenti ricadute economiche e reputazionali.

Il Piano declina il processo di definizione e aggiornamento del Piano stesso, i soggetti coinvolti e le relative responsabilità, gli strumenti, il processo di esecuzione, le tempistiche e le modalità di attivazione – che potranno variare a seconda delle motivazioni e modalità della cessazione del rapporto di lavoro/o della carica. Le policy definite confermano la possibilità di selezionare candidati esterni, anche coinvolgendo società di head hunting specializzate.

ALLEGATO 1

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ESPOSANTE	CARICA	ESECUTIVO	INDIPENDENTE	ANNO DI NASCITA	GENERE	PRIMA NOMINA ¹	COMITATO ESECUTIVO	COMITATO RISCHI E SOSTENIBILITÀ	COMITATO NOMINE	COMITATO REMUNERAZIONI	COMITATO PARTI CORRELATE	N. INCARICHI RICOPERTI IN ALTRE SOCIETÀ O ENTI ²
Giorgio Fracalossi	Presidente			1955	M	2019						n. 2 (A) n. 0 (C)
Carlo Antiga	Vice Presidente Vicario			1964	M	2019						n. 2 (A) n. 0 (C)
Enrica Cavalli	Vice Presidente			1956	F	2019						n. 3 (A) n. 0 (C)
Roberta Berlinghieri	Consigliere		X	1969	F	2025		Componente		Presidente		n. 2 (A) n. 0 (C)
Ketty Luigina Camuffo	Consigliere	X		1970	F	2025	Componente					n. 0 (A) n. 0 (C)
Antonio Convertini	Consigliere			1967	M	2025			Componente			n. 0 (A) n. 0 (C)
Giuseppe Di Forti	Consigliere	X ³		1964	M	2025	Componente					n. 1 (A) n. 0 (C)
Paola Giannotti De Ponti	Consigliere		X	1962	F	2025		Presidente			Componente	n. 4 (A) n. 0 (C)
Enrico Macrì	Consigliere		X	1974	M	2019			Presidente	Componente	Componente	n. 0 (A) n. 0 (C)
Stefano Marzioli	Consigliere			1957	M	2025		Componente				n. 2 (A) n. 0 (C)
Maria Rosa Molino	Consigliere		X	1963	F	2025		Componente	Componente		Presidente	n. 0 (A) n. 0 (C)
Giorgio Pasolini	Consigliere			1956	M	2019		Componente				n. 1 (A) n. 0 (C)
Livio Tomatis	Consigliere			1954	M	2019				Componente		n. 2 (A) n. 0 (C)
Roberto Tonca	Consigliere	X		1966	M	2022	Componente					n. 1 (A) n. 0 (C)

¹ Dalla data di assunzione, da parte di Cassa Centrale, del ruolo di Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo.

² (A) Amministrazione; (C) Controllo. Sono esclusi dal computo eventuali ruoli non considerabili incarichi e/o ricoperti presso associazioni e federazioni, anche di categoria. Le cariche presso altre società del Gruppo sono computate singolarmente ai fini della rappresentazione del dato.

³ Esponente Responsabile per l'Antiriciclaggio.

COLLEGIO SINDACALE					
ESPONENTE	CARICA	GENERE	ANNO DI NASCITA	PRIMA NOMINA ¹	N. INCARICHI RICOPERTI IN ALTRE SOCIETÀ O ENTI ²
Maria Cristina Zoppo	Presidente	F	1971	2025	n. 2 (A) n. 1 (C)
Lara Castelli	Sindaco Effettivo	F	1984	2022	n. 0 (A) n. 3 (C)
Alessandro Paolini	Sindaco Effettivo	M	1966	2025	n. 1 (A) n. 2 (C)
Anna Maria Allievi	Sindaco Supplente	F	1965	2025	n. 0 (A) n. 5 (C)
Maurizio Giuseppe Grosso	Sindaco Supplente	M	1962	2019	n. 4 (A) n. 8 (C)